

BORG VALBELLUNA

## Acc, ancora silenzio da Roma Lunedì al via nuove azioni

I sindacati e i lavoratori guardano con grande preoccupazione al silenzio che arriva dal governo  
«Ma noi non molliamo»

BORG VALBELLUNA

Continua l'occupazione del municipio di Borgo Valbelluna da parte dei lavoratori di Acc che ormai da una settimana sono in stato di agitazione per chiedere al governo di dare una risposta alla loro richiesta di incontro. Hanno anche realizzato una pagina social dal nome emblematico «#io-nonmollo».

L'incontro a Roma è necessario per capire due cose: la prima se ci saranno i fondi necessari per il rilancio di Acc e la seconda per sapere se il progetto del polo nazionale del compressore partirà o meno insieme con i lavoratori dell'ex Embraco. Sono domande che 700 dipendenti stanno rivolgendo ormai da settimane al ministero dello Sviluppo economico ma senza una risposta. E poiché molta speranza era stata riversata su possibili sviluppi della vicenda in questa settimana che volge al termine, il silenzio assordante desta sempre più preoccupazione.

Lunedì, sindacati e rsu della fabbrica zumellese si ritroveranno per fare il punto della situazione e decidere altre



Lavoratori dell'Acc occupano il municipio di Borgo Valbelluna

azioni da mettere in campo.

«Non molliamo», dicono in coro lavoratori e sindacati. «Non lasceremo che una fabbrica che ha ordini come non mai, dove si fanno straordinari, che dovrebbe essere al centro di un progetto industriale unico e importante venga lasciata morire». I dipendenti sono pronti ad altre azioni eclatanti, ma il Covid e il ritorno dei contagi e la zona rossa non aiutano di certo le mobilitazioni di massa.

«La politica tentenna sul rilancio per un vizio di fondo, quello di pensare che la fabbrica non sia proiettata nel fu-

turo, non sia moderna e quindi si possa accantonare. Ma è la manifattura che tiene e ha tenuto in piedi il Paese in questo anno di tragedie e crisi», dice Stefano Bona, a capo della **Fiom Cgil**.

Intanto c'è un'altra crisi che non vede soluzione ad oggi, ed è quella dell'ideal Standard dove questa settimana sono stati indetti due scioperi in altrettanti settori produttivi e un presidio. La lotta, anche qui, non si ferma: altre azioni sono allo studio da parte di sindacati e rsu. —

PDA